



CS n. 24/2020

Una campagna di raccolta fondi promossa da Caritas italiana
**Le strutture diocesane per la Protezione Civile,
i medici e le persone in quarantena**

“Non sprecate questi giorni difficili”. È l’appello del Santo Padre a ritrovare - in questo periodo in cui l’attenzione agli altri è messa a dura prova - la concretezza dei gesti quotidiani e delle relazioni.

La Presidenza della CEI, pur nella consapevolezza delle difficoltà economiche in cui anche tante Diocesi versano, incoraggia ad abbracciare con convinzione scelte solidali, che possano contribuire a rispondere all’emergenza Covid-19.

Di fatto, molte Diocesi italiane - a partire dalle più provate dall’emergenza - già hanno aperto le porte: **Bergamo** ha messo a disposizione di medici e infermieri 50 camere singole del Seminario, altre 10 le ha offerte **Lodi** e così **Roma** e **Taranto**; **Cremona** ha reso disponibili 25 posti per operatori sanitari che dopo il lavoro non possono rientrare in famiglia per non mettere a rischio i familiari; **Crema** ospiterà 35 medici cinesi che verranno a supporto dell’ospedale cittadino e di quello da campo che verrà costruito nei prossimi giorni in uno spazio della diocesi. Altre diocesi - **Brescia, Roma, Tricarico, San Marco Argentano-Scalea, Reggio Calabria, Cassano allo Jonio, Siracusa...** - hanno offerto le proprie strutture per l’accoglienza di persone in quarantena o si accollano il pagamento alberghiero di pazienti che possono uscire dall’ospedale (**Bergamo**), liberando posti.

Altre - **Milano, Rimini, Lanusei...** - hanno messo a disposizione strutture per la Protezione Civile. Altre stanno dando ospitalità a persone senza fissa dimora: **Pavia, Lodi, Gorizia, Belluno-Feltre, Piacenza, Parma, San Marco Argentano-Scalea, Bari-Bitonto, Nardò-Gallipoli, Cerignola-Ascoli...** Un’attenzione particolare alcune Diocesi la stanno rivolgendo al mondo del carcere e alle condizioni di quanti escono a fine pena e si trovano senza alternative...

Si tratta di una mappa della carità ampia e in continuo aggiornamento, per sostenere la quale Caritas Italiana lancia una **campagna di raccolta fondi**, della durata di un mese. “È il tempo della responsabilità e insieme possiamo dare un segno concreto di speranza e conforto; le Chiese locali, in questo modo, potranno continuare a non far mancare il dinamismo forte della carità”, afferma don **Francesco Soddu**, direttore di Caritas Italiana, che lancia la campagna **“Emergenza coronavirus: la concretezza della carità”**.

Per contribuire alla raccolta fondi di Caritas Italiana (via Aurelia 796 – 00165 Roma) utilizzare il conto corrente postale n. 347013, o donazione on-line tramite il sito www.caritas.it, o un bonifico bancario (con la causale “Emergenza Coronavirus”) tramite:

- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111
- Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Concentrata Ter S, Roma – Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474
- Banco Posta, viale Europa 175, Roma – Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013
- UniCredit, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119

(in allegato l’elenco - incompleto e in continuo aggiornamento - delle strutture di accoglienza messe a disposizione dalle Diocesi)

Roma, 21 marzo 2020